



Quello che devi sapere se allatti il tuo bambino dopo il congedo maternità

A seguito della decisione di ratificare la Convenzione sulla protezione della maternità (n. 183) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), la Svizzera ha proceduto a migliorare l'art. 35a cpv. 2 della Legge federale sul lavoro: ² Le donne incinte possono assentarsi dal lavoro mediante semplice avviso. Alle madri allattanti deve essere concesso il tempo necessario all'allattamento.

Il Consiglio federale ha poi modificato l'Ordinanza 1 di applicazione della legge federale sul lavoro (art. 60 OLL1) con effetto a partire dal 1. giugno 2014.

*Il nuovo articolo introduce **tempi pagati per l'allattamento**, al fine di sostenere le madri lavoratrici, che desiderano continuare ad allattare anche dopo il congedo maternità.*

Il tempo pagato per l'allattamento: un diritto!

Cosa dice l'Ordinanza 1 sulla legge sul lavoro in vigore dal 1.6.14?

Art. 60 Durata del lavoro e dell'allattamento in caso di gravidanza e di maternità

¹ Le donne incinte e le madri allattanti non possono assolutamente essere occupate oltre la durata ordinaria concordata del lavoro giornaliero; questa durata non supera in alcun modo le nove ore.

² Alle madri allattanti devono essere concessi i tempi necessari all'allattamento o al tiraggio del latte. Di questi, durante il primo anno di vita del bambino vengono computati come tempo di lavoro retribuito:

- per una durata del lavoro giornaliero fino a quattro ore: almeno 30 minuti;
- per una durata del lavoro giornaliero superiore a quattro ore: almeno 60 minuti;
- per una durata del lavoro giornaliero superiore a sette ore: almeno 90 minuti.

Si prevede per la madre il diritto di allattare durante tutto il primo anno di vita del bambino, dunque ben oltre il congedo maternità pagato. Questo obiettivo ha la priorità su ogni altra considerazione. Il datore di lavoro è tenuto ad accordare il tempo necessario e deve mettere a disposizione un locale appropriato, dove le madri possano allattare.

Tutte le lavoratrici dipendenti (sia nel settore privato, sia nel settore pubblico) possono beneficiarne. Disposizioni più favorevoli alla dipendente, quali un congedo di allattamento o delle pause di allattamento pagate più lunghe di quelle dell'art. 60 dell'Ordinanza 1, possono ovviamente essere previste da contratti di lavoro e regolamenti del personale.

Durata massima della giornata lavorativa

Una madre che allatta non può lavorare più di 9 ore giornaliere, indipendentemente dalle circostanze o dagli accordi presi prima della gravidanza. I turni di 12 ore sono dunque esclusi.

Durata del tempo pagato per l'allattamento

La madre che allatta il bambino ha diritto a un tempo retribuito per l'allattamento di almeno:

- 30 minuti se lavora fino a 4 ore al giorno;
- 60 minuti se lavora dalle 4 alle 7 ore al giorno;
- 90 minuti se lavora più di 7 ore al giorno.

Questo sia nel caso la madre allatti il bambino sul posto di lavoro, sia nel caso si rechi a domicilio, all'asilo nido, presso la mamma diurna o da altra persona che si occupa del bambino.

Organizzazione del tempo per l'allattamento

Le madri devono avere il *tempo necessario* per allattare: questo tempo può essere superiore ai tempi retribuiti per l'allattamento sopra indicati. In tal caso il tempo in eccesso viene conteggiato come tempo di lavoro, ma il datore di lavoro non è obbligato a remunerarlo.

**Il Sindacato VPOD Ticino è a disposizione delle dipendenti
per consigliarle e far applicare i loro diritti!**

**vpod  ssp VPOD Regione Ticino: tel. 091 911 69 30;
vpod.lugano@ticino.com; www.vpod-ticino.com**

Domande frequenti



Cosa si deve fare per avere diritto al tempo per l'allattamento?

Bisogna informare il datore di lavoro dell'intenzione di continuare ad allattare il proprio bambino dopo il rientro dal congedo maternità. Il datore di lavoro può chiedere un certificato medico attestante che il bambino è nutrito al seno.

Cosa succede in caso di parto gemellare?

Il tempo per l'allattamento è calcolato per ogni bambino. Raddoppia dunque nel caso di due gemelli (e così di seguito).

Si può dedurre il tempo per allattare dalle ore di lavoro supplementare o dalle pause?

No. Il tempo per l'allattamento non può essere dedotto né dal tempo di lavoro, né dalle ore straordinarie, né dai giorni di riposo, né dalle pause che interrompono il lavoro giornaliero (pause fissate dall'art. 15 Legge federale sul lavoro).

È possibile dedurre dalle vacanze il tempo per l'allattamento?

No. Come per il congedo maternità, i tempi per allattare non hanno alcun impatto sul calcolo delle vacanze.

È possibile frazionare il tempo per l'allattamento?

Sì. La madre deve poter organizzare il tempo per l'allattamento nella maniera che ritiene più adeguata.

Cosa succede se si tira il latte?

Una madre che tira il latte beneficia degli stessi diritti di una madre che allatta.

- *Le disposizioni riguardanti per l'allattamento sono appena entrate in vigore. Alcuni datori di lavoro potrebbero non esserne ancora a conoscenza.*
- *Talvolta al rientro dal congedo maternità si verificano dei problemi. Il fatto di rivendicare il diritto ad allattare sul posto di lavoro potrebbe incontrare delle resistenze. Si sappia che in Svizzera è assolutamente vietato discriminare una lavoratrice a causa della maternità e quindi anche dall'allattamento. Infine ricordiamo che per tutta la durata della gravidanza e nelle 16 settimane successive al parto, la lavoratrice non può essere licenziata.*

Il Sindacato VPOD si batte per la parità tra i sessi e i diritti delle donne

Il Sindacato VPOD si impegna a favore dell'uguaglianza sui posti di lavoro e di migliori condizioni di lavoro per le donne. Spesso sono le donne che assumono il compito dell'educazione dei figli e gran parte del lavoro domestico, in aggiunta all'attività professionale. Il Sindacato VPOD chiede un congedo maternità conforme alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, la quale consiglia l'allattamento al seno almeno per 6 mesi. Chiede inoltre un congedo paternità sostanzioso.

Il Sindacato VPOD si batte per una migliore suddivisione dei compiti fra uomini e donne, per lo sviluppo di strutture di accoglienza per i bambini. Il Sindacato ritiene che asili nido, mense e doposcuola debbano essere finanziati da Cantone e Comuni al fine di garantire la qualità del servizio e condizioni di lavoro adeguate per il personale. Il Sindacato VPOD Ticino ha consegnato nel 2013 l'iniziativa popolare "Asili nido di qualità per le famiglie" e nel 2009 l'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali", che prevede tra l'altro la creazione di mense e doposcuola e andrà al voto il prossimo 28 settembre. Aderendo al sindacato VPOD sostenete queste battaglie, può iscriversi compilando l'adesione sottostante ed inviandola a: VPOD – casella postale 748 – 6903 Lugano.



Sindacato svizzero dei servizi pubblici VPOD Regione Ticino

ADESIONE AL SINDACATO

Le quote sono calcolate in base allo stipendio annuo:

le trovate sul sito www.vpod-ticino.ch o potete chiamare il n. 091 911 69 30

P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____ Sesso M F

Data di nascita [][][][][][][][] Data d'adesione [][][][][][][][]

Via e numero _____

No. postale e domicilio _____ Nazionalità [][][]

Tel. /Cel. _____ Tel. fisso _____

E-mail _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ % lavoro _____ Stipendio lordo annuo _____

Ha già un Sindacato, quale? _____ Giornale in lingua: I T F

La VPOD regala Fr. 50.— di premio a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato, indichi il cognome, nome, indirizzo _____

Luogo, data _____ Firma _____

La/il sottoscritta/o dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero dei servizi pubblici – VPOD e s'impegna a rispettarne gli statuti.